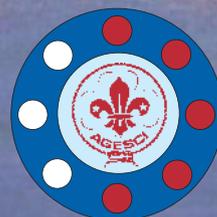


SCOUT

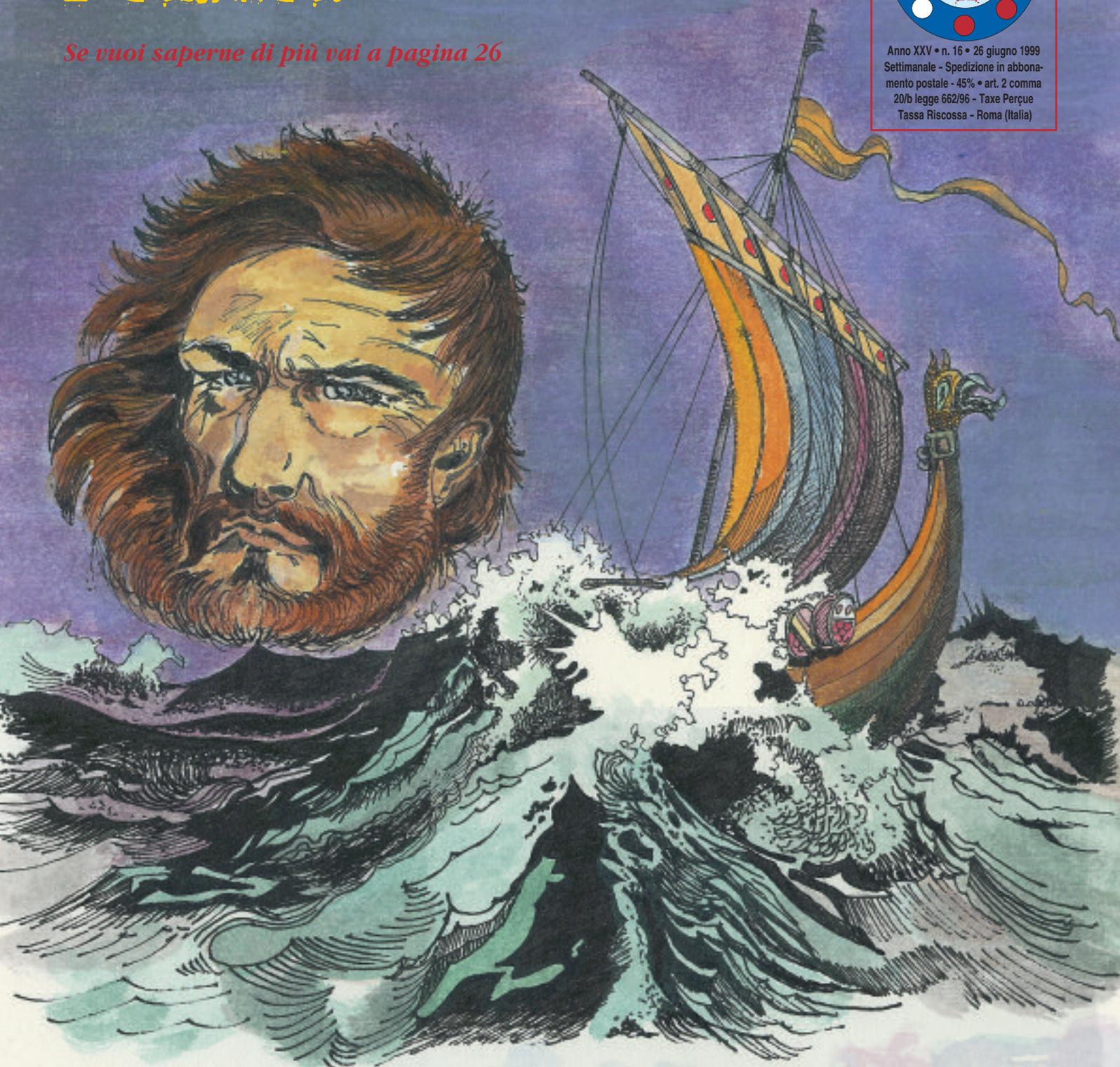
ERIK IL ROSSO E' TORNATO!

Se vuoi saperne di più vai a pagina 26

AVVENTURA



Anno XXV • n. 16 • 26 giugno 1999
Settimanale - Spedizione in abbonamento postale - 45% • art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Taxe Perçue
Tassa Riscossa - Roma (Italia)





LUGLIO 99

Direttore Responsabile: Sergio Gatti

Redattore Capo: Andrea Provini

In redazione:

Sandro Naspi, don Pedro Olea, Isabella Samà, Mauro Bonomini, don Tarcisio Beltrame, Luca Cifoni, Maria Antonietta Manca, Fabio Bertoli, Laura Cerase, Antonio Negro, Michele Gobbi, Franco Bianco, Dario Fontanesca, Francesco Neri, Maurizio Madonia, Alessandro Testa, don Giovanni Cigala, Davide Tacchini, Antonio Oggiano, Lucia Faedda, Filomena Calzedda, Antonio La Monica

Grazie a:

Francesca Bellucci, Giovanna Cenci, Sara Meloni, Paolo Ferrandi, Paolo Butti

Grafica:

Giovanna Mathis, Luigi Marchitelli

Disegni:

Michele Gobbi, Franco Bianco

Foto:

Mauro Bonomini, Andrea Provini, Archivio Agesci

In copertina:

disegno di Enzo Staffa

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con *Avventura* ecco il recapito da riportare esattamente sulla busta:

Redazione di Avventura - AGESCI
Piazza Pasquale Paoli 18
00186 ROMA

manoscritti, disegni, fotografie, ecc. inviati alla redazione non vengono restituiti

Ragazzi che caldo, non si respira proprio, si suda anche soltanto a pigiare i tasti della tastiera del computer! Ma voi che cosa state facendo? State forse pigramente inzuppando nel latte i biscotti davanti a un gioco a quiz? O vi state stiracchiando, appena alzati dal letto dopo una "pennica" pomeridiana, magari più stanchi di quando siete andati a dormire? Vi assale la noia? Avete un senso di nausea? Non sapete cosa fare? I vostri amici vi hanno abbandonato? No problem! *Avventura* non vi abbandona nemmeno in questa torrida estate ed è qui per dare un volto nuovo, se non una soluzione, a questi vostri problemi (si fa per dire). Ripensate per un momento a quest'inverno e alla fatica di alzarsi presto per andare a scuola o al lavoro, dite la verità, non sognavate allora già le vacanze e

l'estate? E adesso? Non sapete cosa fare? Non vi vergognate? È ora di reagire e di andare al contrattacco, non sia mai che degli esploratori e delle guide in gamba si annoino o sprechino del tempo... "che mai più tornerà e che per sempre sarà perso."

Il problema fondamentale è che tutti gli impegni che scandivano le nostre giornate sono stati interrotti: la scuola, lo sport, il corso di chitarra, il catechismo... anche i programmi televisivi a cui eravamo abituati durante l'anno sono stati interrotti e rimpiazzati con la "programmazione estiva" (che è il modo in cui la varie reti si giustificano per dei programmi penosi e vecchi riciclati). Quindi è logico sentirsi un po' spaesati e svuotati, ma pensate anche a che grande occasione ci viene offerta: forse per l'unica volta in tutto l'anno siamo completamente liberi di organizzarci il tempo e le attività a modo

SOMMARIO

2

Quando ti rimorde
la coscienza...

6

Il fisico non va
in vacanza

8

La fiera delle idee

4

Vacanze... tempo di
svago, del dolce far
niente, ovvero...

10

A volte... ritornano

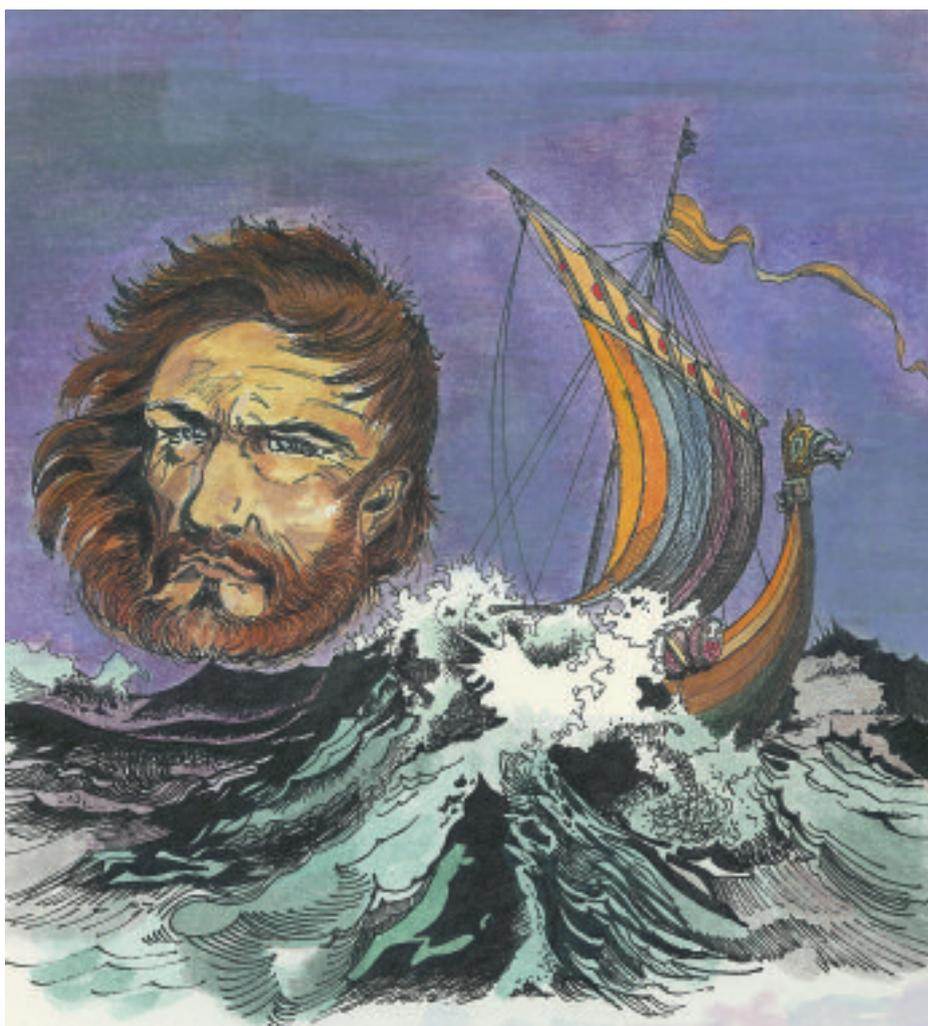
nostro. Quindi rimbocchiamoci le maniche e non sprechiamo questo tempo!

Abbiamo dei sogni rimasti irrealizzati, delle cose che desideriamo imparare, dei luoghi che vorremo visitare? Questo è il momento giusto per realizzare tutto quello che abbiamo sempre rimandato!

Buone vacanze e arrivederci a settembre

Andrea

Avete notato che la firma sotto l'editoriale è cambiata? Dopo tre anni Luca Cifoni (Alce Orgogliosa), il nostro precedente capo redattore ha lasciato l'incarico per motivi di famiglia (gioiosi, naturalmente). Non per questo abbandonerà la redazione, alla quale ha promesso di continuare a dare il suo importante contributo. La redazione "avventuriera" lo ringrazia per l'ottimo lavoro di questi anni... e porge ad Andrea, il nuovo capo redattore (ma che già conoscevate attraverso le rubriche di Tecnica & Topo di Biblioteca) i migliori auguri per il suo nuovo incarico.



RUBRICHE

12

Scoutin' in town

IL POSTER

Scacciapensieri

16

CiDiperA

(Centro Diurno per Anziani)

18



avventura nel mondo

Le guerre dimenticate

20



topo di biblioteca

Nuvole d'inchiostro

22



topo di biblioteca

24



avventura nella musica

Daniele Groff

26



le vie dell'avventura

Un'impresa per due anni

28



amici di penna



Quando ti rimorde la coscienza...

di MAURO

LA NOIA E IL TEMPO SPRECATO SONO DUE AMICI CHE NON VANNO D'ACCORDO CON GLI SCOUT... PER ALLONTANARLI BASTA QUALCHE BUONA IDEA.

Una mattina di afosa estate... Milena stava ancora facendo colazione, senza impegnarsi molto. Lo yogurt non le piaceva, la marmellata da mettere sulle fette biscottate era troppo amara, il latte era quello a lunga conversazione che non sapeva

di niente. La giornata si apriva così, con un po' di noia. Ma se guardaste nell'armadio di Milena, potreste trovare un fazzolettone e una uniforme azzurra e blu. E la coscienza azzurra e blu di Milena rimordeva un po', perché non sia mai detto che una guida in gamba si annoi! Vorrebbe dire sprecare del tempo e chi lavora nei reparti sa che il tempo è un bene prezioso, da spendere bene.

Così Milena recuperò la sua grinta (caposquadriglia dei mitici Picchi!), si lavò e vestì velocemente e quindi si sedette alla scrivania, aprendo una pagina vuota del suo quaderno di caccia. Scrisse in alto: **“Cosa fare in questi giorni di vacanza?”** e si mise a pensare mordicchiando la biro. Le scappò l'occhio sull'ultimo numero di Scout Avventura, dedicato proprio alle vacanze... in uno degli articoli si diceva: **“... perché non usare il tempo libero dell'estate per fare qualcosa che non si è mai fatto prima? Vi possiamo citare innumerevoli cose meravigliose da imparare!** Si potrebbe imparare (se già non lo sapete fare) ad andare coi pattini; ci si potrebbe procurare un libro di origami per poter stupire la squadriglia e il reparto all'inizio delle attività; si potrebbe imparare a fare collanine – Milena sapeva che tra i capi del reparto c'era qualcuno esperto in mani abili che avrebbe potuto suggerirle qualche trucco – colorate o col cuoio; si potrebbe imparare a suonare uno strumento (proponiamo anche strumenti strani, come l'ocarina, l'ukulele, la ghi-



ronda, il flauto di Pan, ...); è interessante anche imparare a lavorare la creta, studiare il Piacenziano se vicino a voi c'è qualche zona di raccolta fossili, diventare esperti mineralologi, ...".

L'articolo continuava con un lungo elenco di cose simpaticissime. Sempre pensando, Milena guardò giù in strada. Dalla sua finestra si vedeva la piazzetta, non molto grande, ma disposta in modo da far pensare a un teatro, con le scalinate sul fondo, quasi come loggioni. Milena era brava in espressione. Tra l'elenco delle cose da imparare c'era anche il teatro di strada. Volete fare due più due o vi prestiamo il pallottoliere o la calcolatrice da tasca? Milena si fiondò al telefono con l'elenco completo delle ultime due generazioni della squadriglia Picchi e delle altre squadriglie, femminili e maschili del reparto.

Dopo decine di telefonate aveva ottenuto: un elenco di persone ancora a casa che si erano dette disponibili a imparare a fare teatro di strada, un ragazzo e una ragazza del gruppo teatrale cittadino disposti a fare da insegnanti, la Giò e l'Enrico che si dicevano disponibili a buttare giù un programma di spettacolo e un canovaccio, la Lella, Manuela e Federico che potevano pensare a costumi, scenografie e volantini, l'autorizzazione di un esterrefatto Assessore alla Cultura, non ancora partito per le ferie, che non avrebbe mai immaginato che qualcuno volesse organizzare uno spettacolo di teatro di strada così su due piedi... un'opzione per una futura sgridata da parte della mamma per la prossima bolletta del telefono. Quando si buttano a pesce le Milene sono una forza

della natura: chi poteva più parlare di noia? Si cominciò con il mimo, le clownerie e gli esercizi di destrezza. Si proseguì con la recita a soggetto, la commedia dell'arte e le maschere italiane. Tutto fu molto interessante e creativo. Il quartiere intero venne coinvolto nella cosa... le mamme per aiutare a cucire i costumi, qualche papà per costruire gli attrezzi di scena, i fratellini per distribuire in giro volantini e locandine. Lo spettacolo, naturalmente, riuscì benissimo e anche quell'estate non fu sprecata.

Cosa fecero Milena e gli altri nello spettacolo? Bhe, se riusciamo a farcelo dire, lo pubblicheremo su uno dei prossimi numeri di Scout Avventura! □



Vacanze... tempo di svago, del dolce far niente, ovvero...

di DONGIO

...COME UCCIDERE IN POCCHI GIORNI LO SPIRITO SANTO APPENA RICEVUTO NELLA CRESIMA E VIVERE BEATAMENTE ADDORMENTATI E FELICEMENTE INCONSAPEVOLI.

Laura della squadriglia delle Marmotte il 23 maggio ha ricevuto la cresima. Anche Elisa, Cecilia delle Marmotte e Michelè degli Squali hanno ricevuto la cresima (chiamata anche Confermazione). Questo esploratore e queste guide hanno confermato il loro battesimo e avuto in dono lo Spirito Santo per diventare testimoni di Cristo risorto!

Laura e Michele si aspettavano che lo Spirito Santo (che è una vera forza) cambiasse la loro vita in modo evidente, che so: diventare i campioni del reparto nel fare nodi e legature, o per Laura riuscire finalmente a “murare” le schiacciate di Sara la disumana (non è il suo cognome, ma la chiamano così quando gioca a volley per le sassate che tira sulle povere avversarie). Certo le aspettative non erano tutte qui! Due tipi in gamba come loro sapevano che l'aiuto dello Spirito serve soprattutto per amare di più e più intensamente, per essere più fedeli al Signore e via dicendo, ma una “speranziella” la coltivavano anche per il resto.

Passato però qualche giorno non si erano sentiti tanto diversi dal solito, anzi... finiti il catechismo, finiti gli impegni del reparto e della scuola, era subentrata una certa rilassatezza, il dimenticarsi di tutto e di tutti fra un ghiacciolo e una granita, fra una lenta “bicicletata” e una vorace indigestione di TV.

Un pomeriggio di uno di questi appiccicaticci giorni di inizio estate, Laura incontra Michele e, parlando di tante altre cose, esprime il suo dubbio di fondo che da un po' la tormentava, naturalmente prendendola alla larga:

L. “Ob! Ma lo sai che a pallavolo mi son beccata una schiacciata in piena fronte che a momenti mi ribalto?”

M. “I casi sono due. O sei negata completamente per la pallavolo, oppure la schiacciata l'ha fatta Sara e allora è normale”.

L. “Sì, sì, era Sara, in effetti, ma io speravo in questi ultimi tempi di migliorare un po', specialmente dopo il 23 maggio...”

M. “23 maggio? Eh, come sei pignola, perché proprio dopo il 23?”

L. “Ma senti un po', a te le cose vanno un po' meglio? Hai notato qualche cambiamento dopo il 23? Cioè dopo la cresima, te ne sei già dimenticato?”

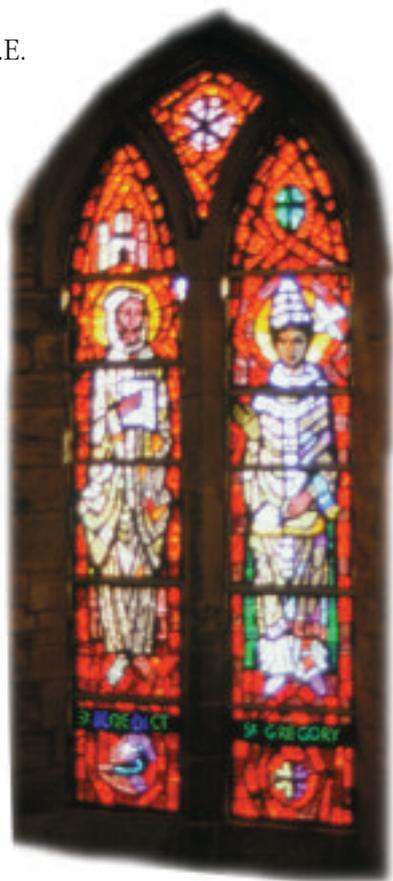
M. “Ma è vero, hai ragione! Anch'io ho pensato diverse volte alla cresima: è stata un po' una delusione! Credevo di diventare migliore nei rapporti con gli altri, nella disponibilità e nel servizio, nell'attività scout, e invece mi trovo sempre con i miei difetti, la pigrizia da superare e tutto il resto”.

L. “Meno male, non sono l'unica! Ma, scusa, tutto l'affannarsi di Elena, Elisa e Loretta, le nostre catechiste, nello spiegarci le meraviglie dello Spirito Santo, della sua potenza, della sua forza... sembravano convinte! Qui c'è qualcosa che non va! I conti non tornano”

M. “Neppure i Duchi o i Principi tornano, ormai sono più di cinquant'anni che esiste la repubblica – sguardo incredulo e attonito di Laura, quasi atterrito – ah ah ah ah, battuta, battuta: l'hai capita?”

L. “Ho capito che con te perdo tempo, qui ci vuole uno specialista. Appena incontro il nostro A.E., o il parroco, o il professore di religione ne voglio parlare.”

Qualche giorno più avanti l'A.E. si imbatte in Michele e Laura intenti a riordinare le proprie sedi con le rispettive squadriglie, così i due ne approfittavano per riferire al "don" i loro problemi. E allora attacca così: "Sapete cosa vuol dire questa esperienza? **Voi siete delusi dalla magia non dalla fede.** Infatti pensare che lo Spirito Santo cambi la vostra vita senza il vostro impegno senza la vostra decisione è magia ma questa non funziona. **Lo Spirito Santo agisce solo su vostra richiesta,** se ne volete approfittare. Vi faccio un esempio: lo Spirito Santo è come la turbina per la sovralimentazione di un motore a scoppio (il turbo). Questa dà più potenza, brillantezza, ripresa ma c'è un piccolo particolare da tenere presente: sotto un determinato regime il turbo non si accende, non funziona. Perché si senta il suo effetto bisogna pigiare sull'acceleratore. Se si vive sotto i duemila cinquecento giri il turbo non serve, se ti accontenti di vivacchiare di niente e di noia lo Spirito Santo soffoca, muore, non può darti il suo potente aiuto. Se, però, vuoi vivere alla grande, se hai in testa un progetto bello per la tua vita e per le tue giornate, se vuoi vivere a diecimila, dodicimila giri soprattutto nell'amare, nel cercare ciò che è bello, vero e buono allora lo Spirito Santo, Spirito di verità e di amore, Spirito di vita sarà il tuo grande alleato e ti sponsorizzerà completamente. Ti sosterrà perché non vacilli il tuo piede, ti metterà al riparo dalla tentazione dell'individualismo che stringe e chiude il cuore e impedisce di spiegare le vele verso l'alto mare, verso la vita vera, dalla tentazione di rinunciare alla speranza, dell'accontentarti delle cose da poco, dalla tentazione di restare inconsapevole di fronte al mondo per evitare di prendersi delle responsabilità. **Lo Spirito Santo ti eviterà di vivere perennemente**



come un bell'addormentato che non osa aprire gli occhi per non perdere la sua presunta e inconsapevole felicità fatta di niente. Lo Spirito Santo ti farà amare la vita e la bellezza e per queste realtà ti donerà di vivere, di lottare dando così un senso e un valore alla tua esistenza. Ti aiuterà a rendere migliore il mondo in cui vivi solo se tu deciderai che ne vale la pena e lo vorrai fare. Ti darà il coraggio per prendere posizione di fronte all'indifferenza di tante persone, contro l'ingiustizia e la violenza a favore del bene e della pace, ti aiuterà a parlare di Gesù a chi vuole ascoltare parole di speranza per sé e

per l'intera umanità. Se ad ogni inizio di vacanza si perde questa carica di idealità, il riferimento ai valori più veri noi scacciamo lo Spirito dalla nostra vita. **Approfittiamo invece del tempo libero che abbiamo per prepararci un progetto da vivere e provare a metterlo in pratica.** Abbiamo la possibilità concreta di un surplus o, come cantava Zuccherò Fornaciari, di un'overdose d'amore per la nostra vita proprio perché siamo in estate e il tempo non manca. Una volta poi preso il ritmo diverrà facile anche quando ci saranno tanti impegni continuare a pensare e a vivere secondo la logica dell'amore e del servizio."

Le due squadriglie, nel frattempo, si erano fermate e raccolte ad ascoltare ciò che diceva l'A.E. stracci e spazzettoni riposavano nelle mani degli esploratori e delle guide. Era un appiccicaticcio pomeriggio di inizio estate e un gruppo di ragazzi aveva fatto spazio al Signore che parlava attraverso un sacerdote. Nei loro occhi una luce strana, una commozione, come se piccole fiammelle di Spirito Santo riprendessero vigore.

Buona estate ragazzi! □

Il fisico non va in vacanza

di MAURO



L'ESTATE È UNA BELLISSIMA
STAGIONE E LE VACANZE SONO
ANCORA PIÙ BELLE.

C'È PERO' UNA COSA CHE
RISCHIAMO DI DIMENTICARE:
LA CURA DEL NOSTRO CORPO.

Molti penseranno ad uno scherzo, dato che non la smettono di nuotare, andare in mountain bike, giocare a calcetto o a beach-volley... anche per loro, senza pretese, qualche consiglio può essere utile.

Partiamo dal bere, che è una delle cose fondamentali: muoversi e fare sport d'estate fa perdere molti liquidi e sali minerali attraverso la traspirazione. Questi vanno reintegrati bevendo liquidi (sono assolutamente controindicati

gli alcolici, tipo la birra e il vino), anche spremute, succhi di frutta, bevande con sali minerali. Le bevande vanno assunte a temperatura non troppo fredda.

Ci si deve poi proteggere dal sole e dal calore: non è da coraggiosi o da "no limits" fare attività fisica all'una o alle due del pomeriggio, può essere un tentativo di andare dritti all'ospedale! I colpi di calore sono molto pericolosi e si prevengono con una corretta idratazione (il bere, vedi sopra), con un berretto in testa, con qualche lavaggio rinfrescante al momento giusto. Anche le ustioni e le scottature solari si possono prevenire con un corretto abbigliamento (magliette non trasparenti ai raggi UV ecc.) e, eventualmente, con creme solari protettive (fattori di filtro elevati).

Veniamo alle attività estive: di base potremmo raggruppare marcia, footing e bicicletta "da diporto". Queste attività,

praticate con ritmi lenti, possono prepararci un fondo atletico valido. Si inizia con brevi tratti, poi si aumentano man mano le distanze, cercando di non forzare la velocità. È consigliabile praticarle tutti i giorni, anche per breve periodo, in modo da allenare il fisico con progressione. Si passa poi alle specialità prettamente tecniche, sia singole che di squadra. Con la bicicletta si può fare strada e fuoristrada (mountain-bike), tenendo opportuno conto delle distanze e delle velocità ottenute (i computer da bici ci possono fornire tutti i dati necessari). Anche qui **la progressività è indispensabile**: non si deve ricercare la prestazione da campione, a meno di non essere seguiti da qualche istruttore, ma solamente migliorare i propri limiti. **Questo miglioramento si ottiene con la costanza e l'assiduità**. Lo stesso vale per le specialità atletiche, corsa e marcia. Certamente sarà più facile allenare la corsa di fondo che lo sprint, ma anche gli sprinter possono ottenere dei buoni vantaggi dal lavoro sul fondo. **È sconsigliabile lavorare da soli (senza un istruttore) con gli attrezzi (peso, disco ecc.) e con i salti in alto e in lungo**.

Per gli sport di squadra, a parte un allenamento ginnico generale, **si può focalizzare l'attenzione sulla tecnica e sui fondamentali dello sport praticato**.

L'estate è il momento giusto per imparare quel passaggio smarcante o quel tipo particolare di punizione ad effetto, per migliorare il proprio dribbling, per aumentare la potenza della schiacciata, per salire più in alto a muro, per diventare un Harlem Globe Trotter con il palleggio. Le partitelle estive e le sfide di quartiere ci daranno modo di mettere alla prova i nostri allenamenti.

Vorremo poi spezzare una lancia anche per quegli sport che non hanno il grande favore della cronaca, ma che potrebbero essere sperimentati: molte società sportive organizzano corsi estivi introduttivi anche in città, e seguendo questi corsi di base, diretti da insegnanti quali-

ficati, si può “assaggiare” uno sport nel quale, chissà, potremmo anche diventare campioni. Elenchiamo: tiro con l'arco, baseball e softball, scherma, tamburelli (c'è anche un campionato mondiale e fino a non molto tempo fa era uno sport molto praticato in spiaggia), tennis tavolo, judo, karate e altri sport orientali; alcuni prettamente marini come vela (ci sono corsi di ogni livello) e wind-surf (attenzione! È uno sport molto faticoso e con qualche rischio), altri montani come alpinismo, arrampicata e free-climbing (ci vogliono una forza e una tenacia mostruose!). **Ne dimentichiamo molti, ma se chiedete al Comune, al CONI o all'Ente del Turismo vi potranno dare elenchi dettagliati**. Aspettiamo le cronache delle vostre avventure sportive! □



La fiera delle idee

di SANDRO

UN SACCO DI IDEE A CUI ATTINGERE PER SFRUTTARE LA GENEROSITÀ ESTIVA... E OTTENERE QUEI FONDI CHE CI MANCAVANO PROPRIO PER LA PROSSIMA IMPRESA DI SQUADRIGLIA.

Quale miglior mezzo per sconfiggere la noia che impegnarsi in una attività di autofinanziamento? Con poco impegno si può ottenere tanto, con poche capacità tecniche un risultato molto buono... I consigli di Avventura sono garantiti per la migliore riuscita. Ve lo dice Sandro che in quanto ad autofinanziamento è un vero esperto.

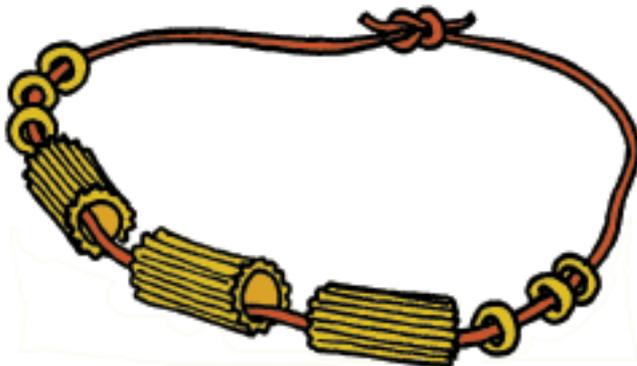
GIOIELLI DI PASTA

Vi ricordate, tanti anni fa, quando realizzavate collanine, braccialetti, segnalibri ed altre cianfrusaglie utilizzando perline? Non lo avete mai fatto? Non importa, non importa, ma...

Che ne direste se vi proponessi di passare dalle perline alla pasta abbrustolita?

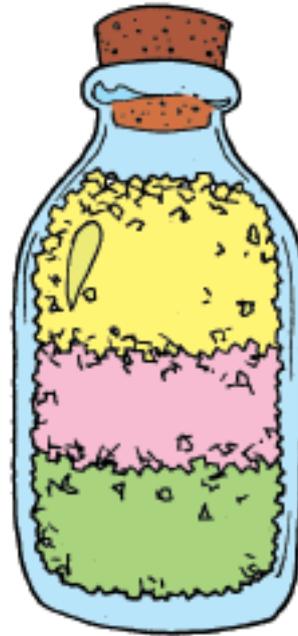
Scegliete uno o più tipi di pasta "bucata" (per farci passare il filo), abbrustolitelà in forno o in padella fino a scurirla.

Quando si sarà raffreddata, fatela passare in un filo resistente.



Vi assicuro che le vostre collanine e i vostri braccialetti di pasta avranno un successore!

BOTTIGLIETTE DI SALI PROFUMATI



Dentro le bottigliette di succo di frutta (ben lavate e asciugate) si mettono i sali da bagno profumati, come più vi piace.

Per chiudere le bottigliette si usano dei tappi di sughero e per decorarle dei nastri di diverso colore legati al collo della bottiglietta.

Scegliete, naturalmente, le bottigliette con le forme più simpatiche.

VASETTI DI FIORI SECCHI COLORATI

Dentro vasetti di terracotta (di svariate dimensioni) si inseriscono spugne (quelle che usano i fiorai). Dopo aver reso compatta la spugna, si mettono i fiori secchi di ogni tipo e colore. Volendo si può anche confezionarli con la carta trasparente.

CUORI DI LEGNO tipo S. VALENTINO (ma non solo...)

Disegnate dei cuori su dei pezzi di legno. Tagliate il legno con il traforo e con il pirografo incidete una frase significativa o qualche immagine sul legno. Passate della vernice colorata sul cuore inciso, aspettate che si asciughi e una volta asciugata passate con vernice trasparente e attendete che si asciughi anch'essa.

SACCHETTI DI LAVANDA

Con la stoffa fate dei sacchetti di varie dimensioni e riempiteli di lavanda o anche di qualche altro fiore profumato (nel caso potete rivolgervi a qualche fioraio o a una erboristeria). Per chiudere i sacchetti potete usare dei nastri o delle trecce di fiori o di stoffa.



CENA (da proporre a...)

Potete organizzare una cena completa (un primo, un secondo, frutta e dolce) per i genitori della squadriglia e per i capi. Scrivete il menù ed un invito elegante. Cercate dei vestiti da cuochi e camerieri, stabilite infine la quota di partecipazione individuale (ovviamente dovrà essere superiore a quello che avrete speso). Ogni genitore pagherà il suo biglietto d'ingresso potendo gustare in cambio le vostre specialità culinarie, coccolato dalla vostra cortesia e professionalità alberghiera. Naturalmente potrete sbizzarrirvi sui particolari della serata, potreste per esempio



organizzare un piccolo accompagnamento musicale, un piano bar, uno spettacolo di magia (un concerto rock, se sono presenti i genitori è caldamente sconsigliato).

SERATA DANZANTE

Ancora un invito per la Comunità Capi, i genitori a una grande serata danzante. Soprattutto i genitori... un po' per l'età, un po' perché noi figli creiamo loro qualche (solo qualche?) preoccupazione, hanno spesso perso il gusto di andare a danzare di sera in qualche locale. E poi anche se ne avessero voglia sono veramente pochi i posti dove si suona la musica dei loro tempi. Quindi potremo noi fare una ricerca di vecchie canzoni e vecchi balli e riproporli a loro in una serata danzante in sede con tanto di pista da ballo e orchestrina. Risentire il valzer, la polka, la mazurca sarà per loro un'emozione gradita maggiormente perché a suonarla (o comunque ad animarla, se userete registrazioni) sono i loro figli. Può essere un'ottima idea organizzare la serata in costume: hawaiano, anni '30, flamenco/spagnolo... i genitori, truccandosi, si divertiranno ancora di più.



MOSTRA FOTOGRAFICA

Avete mai notato quanto sono curiosi i genitori di sapere quello che si fa agli scout? Quando si ritorna dai campi o dall'uscita ci tempestano di domande... Ebbene, organizziamo allora una mostra con le foto fatte da noi o rimate tra gli altri componenti del reparto o dello staff. Il tema della mostra può essere genericamente: "Il reparto", oppure può essere più specifico "Le costruzioni al campo" o "Le imprese di squadriglia". Naturalmente si paga il biglietto d'ingresso alla mostra, anche se sarà magari buona cosa (per giustificare il costo) dare ai genitori un buono per una stampa (piccola, per carità, piccola, perché gli ingrandimenti costano di più) della loro guida o del loro esploratore preferito. □

A volte... ritornano

di DAVIDE

L' "USCITA PIU LUNGA DELL'ANNO", COME HO SENTITO CHIAMARE IL CAMPO ESTIVO DA UN "FENOMENO" DEL MIO REPARTO, E' ORMAI ALLE PORTE (QUALCUNO GIA' SE LA SARA' LASCIATA ALLE SPALLE), E TUTTE LE ATTREZZATURE DI CUI SIAMO IN POSSESSO SARANNO IMPEGNATE ALMENO QUANTO NOI IN QUESTA GRANDE AVVENTURA. IN QUESTO ARTICOLO CERCHEREMO DI DARVI ALCUNI CONSIGLI AFFINCHÉ LA VOSTRA TENDA E LA VOSTRA CASSA PER GLI ATTREZZI RITORNINO, VIVE E VERETE (NON COME ZOMBIE...) ANCHE AL PROSSIMO CAMPO.

1. LA TENDA

Spesso lasciare il prato e il bosco "un po' migliori di come li si è trovati" occupa molto tempo nell'ultimo giorno di campo, per cui si tende a trascurare il proprio materiale ("tanto poi lo controlliamo a casa"): la tenda, che di solito è l'ultima ad essere smontata, è quella che risente di più di questo comportamento.

I nemici più agguerriti del nostro riparo sono l'umidità e l'incuria, bisognerebbe quindi **lasciarlo qualche ora disteso al sole, dopo averne lavato accuratamente il catino** (prendendosi la briga di rivoltarlo almeno una volta,

affinché possa asciugare da entrambi i lati) prima di infilarlo nel sacco e riportarlo a casa. Se il campo si conclude sotto la pioggia, ancor prima di entrare in magazzino con la tenda (bagnata) stretta nel borsone, stendetela per terra, anche in mezzo alla sede, ma **non lasciatela piegata per tutta la notte, i danni potrebbero essere irreparabili.**

Anche se non siete stati così sfortunati e il sole ha brillato per due settimane sul vostro capoccione, e sembrate beduini tanto siete abbronzati, un controllo attento del tendone di squadriglia è fondamentale per la sopravvivenza negli anni dello stesso e, soprattutto, per facilitare il vostro lavoro la prossima volta che lo userete.

Durante quindici giorni di campo è, ad esempio, molto probabile che qualche tirante abbia ceduto sotto le monsoniche sferzate del vento (o sotto il peso di qualche squadrigliere inseguito dal capo reparto), ed è altrettanto probabile che il laccio elastico sia stato annodato con un bel piano o sostituito con settanta centimetri di cordino da costruzione: se non controlliamo mai queste piccole cose (e se non lo facciamo al ritorno dal campo, prima di una partenza non ne avremo sicuramente il

tempo) vi ritroverete, fra qualche anno, con tutti i tiranti di corda...

Suggeriamo di **fare una bella conta dei picchetti**, (per questo basta che si incontrino i capi squadriglia), **e un monitoraggio capillare, centimetro quadrato per centimetro quadrato, di tutta la superficie della tenda e del sovrattelo, delle asole e dei rinforzi per l'inserimento dei pali**, in modo che anche il più piccolo danno venga subito riparato: ricordate, "prevenire è meglio che curare"... "il lupo perde il pelo ma non il vizio", "tanto va la gatta al lardo



che ci lascia lo zampino”, e “piccolo strappo, se trascurato, diventa grande strappo”.

A parte i casi di emergenza (pioggia improvvisa, inondazioni, eruzioni, o tutto quanto possa far sì che l’attrezzatura necessiti di trattamenti particolari), è pratico fissare una riunione di reparto, meglio se preceduta da un incontro di consiglio capi, qualche giorno dopo il ritorno, da dedicarsi alla revisione del materiale.

Una volta asciutta e pulita, con tiranti nuovi e i picchetti in numero sufficiente, **la tenda va piegata con grande attenzione**, stando attenti alle increspature, soprattutto in corrispondenza di zanzariere e finestre. Sono da evitare anche i sacchi troppo stretti: spesso lo sono quelli “di serie” forniti dalla ditta al momento dell’acquisto, in molti casi è meglio sostituirli con contenitori più artigianali (a qualcuno interessa la specialità di sarto?), nei quali la tenda si infila senza dover essere pressata.

Concludendo, crediamo che **si debba lavare la nostra “casa da campo” (immergendola nell’acqua, o con una lavatrice industriale), solo nel caso in cui si sia sporcata in modo particolare, con sostanze diverse dall’acqua**, e anche in presenza di questa eventualità ricordiamoci sempre che non è un maglione, e che è meglio affidarsi a mani esperte.

2. LA CASSA DEGLI ATTREZZI

Del contenuto di ogni cassa sarebbe auspicabile tenere un **inventario aggiornato**, dunque durante la riunione di reparto immediatamente post-campo è opportuno, affinché la vostra dotazione non vi rubi tempo alla vigilia della prossima uscita, che, oltre a controllare che ogni squadriglia sia in possesso solo della propria roba, si provveda subito ad aggiustare quei pezzi che avessero risentito più degli altri della dura vita da campo: un’idea potrebbe essere quella di dividere fra i membri della squadriglia gli attrezzi da aggiustare, e di ricostituire la cassa all’apertura delle attività.

3. LA CASSA CUCINA

Il discorso fatto per martelli, picconi e badili vale anche per le pentole: **bisogna controllare subito che nella cassa ci sia tutto, e che tutto sia funzionante**, in più suggeriamo di rilavare a casa pentole, zuppierie,

recipienti, stoviglie, e tutto quanto sia stato a contatto diretto con il cibo, infatti in un comodo lavello con acqua calda, detersivo in abbondanza e senza il fuoco da preparare o gli squadriglieri imboscato da inseguire si ottiene sicuramente un risultato migliore.

Il confronto e l’eventuale aggiornamento dell’inventario compilato prima della partenza per il campo dovrebbe concludere le operazioni di sistemazione del materiale di squadriglia, che ora è pronto per essere riposto in magazzino, e che sarà pronto, bello vispo, per la prossima avventura. Oltre a passarvi alcuni suggerimenti pratici, speriamo vivamente che questo articolo vi abbia trasmesso il ragionamento che sta dietro il *“preparare l’attrezzatura appena abbiamo finito di usarla, per averla pronta la prossima volta in cui ci servirà”*.

L’esperienza insegna che se oggi si trascura qualcosa, è assai probabile che la questione si ripresenti (**a volte ritornano**), e nell’ambito del materiale di squadriglia state certi che la tenda che avete piegato bagnata la ritroverete ammuffita, che il piccone che avete riposto senza manico si ripresenterà ancora “solo punta” (**SEMPRE ritornano**), e dovrete aggiustarli in fretta e furia quando i vostri pensieri saranno presi da tutt’altre questioni. Ricordate che **anche revisionare il materiale dopo il campo è rispondere a “estote parati”, anche avere cura delle proprie cose è “essere laboriosi ed economi” e che tutto questo è “essere scout”**. □



Scoutin' in town

di PAOLO FERRANDI

IMPARIAMO AD UTILIZZARE LE TECNICHE DELLO SCOUTING PER CONOSCERE MEGLIO LA CITTÀ IN CUI VIVIAMO, LA SUA STORIA, LE SUE OPERE D'ARTE, I SERVIZI CHE OFFRE, IL FOLKLORE, LE TRADIZIONI E I SUOI PROBLEMI.

Scout in inglese significa “esploratore” e fare “scouting”, ovviamente, significa fare un’esplorazione.

Durante un’esplorazione ci serviamo di diverse tecniche: attraverso la topografia, ad esempio, possiamo sempre sapere dove ci troviamo e soprattutto come possiamo fare per ritornare a casa; grazie al campismo e alla pionieristica possiamo rendere vivibile anche il posto più inospitale trasformando una semplice radura in un ottimo angolo di squadriglia; con i giochi di Kim, le uscite e i raid di squadriglia, riusciamo a conoscere il territorio e la gente che lo popola.

Normalmente utilizziamo queste tecniche durante il campo estivo ma potrebbero esserci di grande aiuto anche per conoscere meglio la città e il quartiere in cui viviamo. La maggioranza di noi vive in città, in paesi più o meno grandi, usa gli autobus, le metropolitane, viene scarrozzato dalla mamma a destra e a sinistra, gira per i negozi e le vie, va a scuola, ma, molto spesso, non conosce l’ambiente che lo circonda. Siamo talmente abituati al paesaggio che ci sta attorno che per strada non ci fermiamo mai ad osservare e molto spesso i particolare, i segni del tempo, le opere d’arte, gli scorci dei giardini ci sfuggono. Infatti, che cosa sappiamo del nostro quartiere, del nostro paese, della nostra parrocchia? Sappiamo che cosa ha fatto sì che le persone abbiano scelto di abitare proprio lì?

E che cosa si potrebbe fare per viverci meglio?

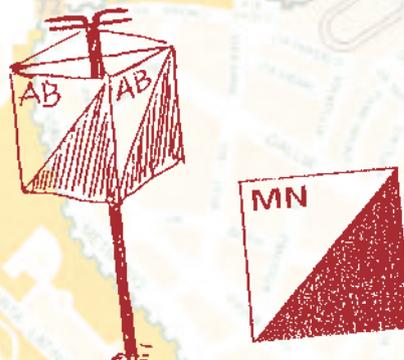
Un esploratore dovrebbe sempre avere in testa queste domande sia che si trovi in Amazzonia, sia che si trovi a New York.

Per questa ragione vi proponiamo un grande gioco di “orientering cittadino” che potreste organizzare con il consiglio capi o la squadriglia. In pratica si tratta di una staffetta attraverso il quartiere con dei punti tappa in cui ci saranno delle prove da superare. Le prove possono essere quelle tipiche dell’attività scout (nodi, esercizi di B.-P. ecc. ecc.) ma anche delle domande sui luoghi attraversati dal percorso.

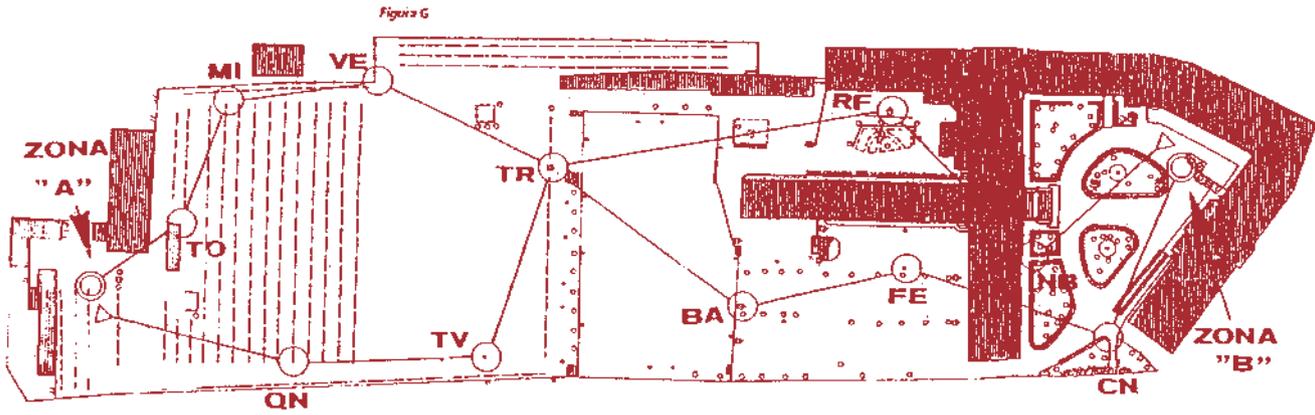
Studiando bene le domande e le prove, chiedendo eventuali permessi ai Vigili Urbani, e facendosi dare alcune “dritte” da qualche esperto in storia locale, potreste usare come area di gioco tutta la città e alla fine raccogliere le informazioni ricevute in apposite schede e cartelloni, potreste magari pensare anche a delle proposte e a delle attività per contribuire a migliorare le situazioni che non vanno tanto bene.

Materiale occorrente

Cartine con due tipi di percorso, lanterne (*vedi figura*), cartellini per segnare i codici delle lanterne (punzonature), cartellone per segnare i tempi, due cronometri. Occorre definire una penalità di tempo se la prova non è affrontata correttamente.



Una tipica lanterna con il suo codice che deve essere ricopiato sulla scheda di percorso per comprovare l'avvenuto passaggio; ad essa possono essere abbinate prove, domande, per esempio in relazione al luogo dove si trova.



Orientiamoci

Lo scopo del gioco è quello di percorrere un determinato percorso (superando le relative prove) nel minor tempo possibile.

Lungo il percorso, nei punti chiave, va collocata una "lanterna" di riferimento e di verifica dall'avvenuto passaggio. Si può assegnare alle lanterne delle prove di diverso tipo.

Al tempo impiegato a fare il percorso vanno aggiunti i secondi di penalità per le prove non superate.

Preparazione

Trovate una zona A e una zona B opposte e definite le coppie che partono dalla zona A e dalla zona B (nel nostro esempio Carlo parte dalla zona A e Monica parte dalla zona B, vedi figura).

Svolgimento: Carlo parte dalla zona B al tempo 0' 00", effettua il percorso NB, RF, TR, VE, MI, TO, affrontando tutte le prove richieste dalle lanterne e arriva in zona A dove parte Monica e affronta il percorso QN, TV, TR, BA, FE, CN conclude in zona B. Il tempo totale è la somma del tempo usato dalla coppia per fare il percorso più il tempo penalità se le prove non sono state svolte correttamente.

Esempi di domande

La lanterna è posta nel parco:

- Riconosci almeno 5 tipi diversi di albero e disegna le foglie.
- Individua almeno 3/5 indicatori di "buona salute" (o cattiva salute) del parco (stato delle piante/manto erboso, stato delle strutture, servizio di manutenzione, ecc.).

- Sai perché il parco sorge proprio in quella zona del quartiere o della città?
- Sai quali sono i maggiori fruitori del parco?
- Sai quali animali ci sono nel parco?

La lanterna è posta all'ingresso di un edificio pubblico

- Sai individuare almeno 5 barriere architettoniche (se ci sono), invalicabili per i portatori di handicap?
- Sai che cosa consuma energia nell'edificio?
- Sai quali sono i rifiuti maggiormente prodotti?
- Sai individuare almeno 5/10 servizi alla cittadinanza che si producono nell'edificio?

La lanterna è posta davanti ad un contenitore di rifiuti:

- Sai riconoscere la tipologia dei rifiuti più ingombranti?
- Sai indicare almeno 5 tipi di rifiuti riciclabili?
- Dai rifiuti osservabili, individua i fruitori principali del cassonetto/isola ecologica.

La lanterna è posta davanti ad una chiesa o ad un monumento:

- Sai riconoscere lo stile architettonico e indicare almeno 3 suoi caratteri distintivi?
- A quale epoca risale?
- Il monumento è stato costruito proprio per...?
- Quale era la funzione sociale del monumento?

La lanterna è posta in una piazza molto trafficata o presso un incrocio:

- Sai indicare 10 rischi per un bambino che cammina solo?
- In base al livello di rumore, indica 4 atti-

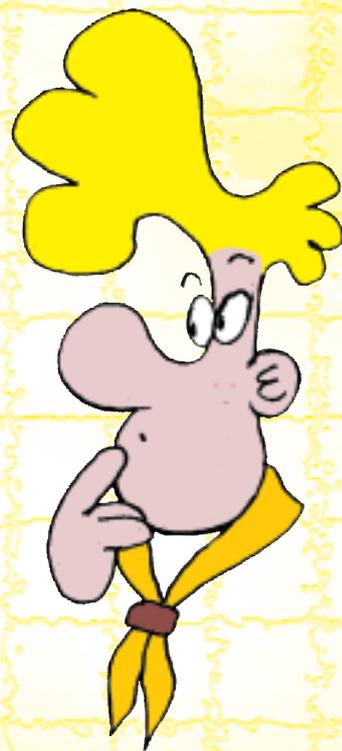
DIAGRAMMA

CE L'HO, MI MANCA, CE L'HO, MI MANCA... EHI, VOLETE SAPERE QUELLO CHE BISOGNA PORTARE AL CAMPO E QUELLO CHE NON? ALLORA RISOLVETE QUESTO DIAGRAMMA! CERCATE LE PAROLE CONTENUTE NELLA LISTA. LE TROVERETE IN COLONNA VERTICALE E ORIZZONTALE, DA SINISTRA A DESTRA E VICEVERSA. ATTENZIONE: CERTE LETTERE POSSONO ESSERE IN COMUNE A PIÙ PAROLE! LE LETTERE RIMASTE FORNIRANNO LA CHIAVE: COSA NON PORTARE AL CAMPO.

Z	L	S	A	P	O	N	E	U
A	S	I	V	I	D	M	L	O
I	R	T	E	L	O	N	I	O
N	E	O	T	T	A	I	P	N
O	N	R	E	D	A	U	Q	I
Z	L	C	O	R	D	A	R	O
N	A	I	I	N	N	A	P	U
A	G	A	F	O	E	T	U	T
C	O	O	N	I	T	A	C	S

ACETO, AGO, CANZONI, CATINO, CORDA, DIVISA, FILO, PANNI, PIATTO, PILE, QUADERNO, SAPONE, STUOINO, TELO, TENDA, TORCIA, TUTE, ZAINO.

(SOLUZIONE L'UMOR NERO)



COME STIAMO A CONTI FATTI?

COME AL SOLITO, OGNI ANNO, LA SQUADRIGLIA CAIMANI SBAGLIA A FARE IL CONTO DELLE FILAGNE DA PORTARE AL CAMPO ESTIVO. QUESTI SONO I CALCOLI CHE HA PROVATO A FARE YURI MA, SBADATO COM'È, SI È SCORDATO DI METTERE I SEGNI. VOLETE AIUTARLO VOI?

I CONTI POSSONO ESSERE ESEGUITI SIA IN VERTICALE CHE IN ORIZZONTALE.

16		2		8	=	16
#	#	#	#	#	#	#
14		5		1	=	20
#	#	#	#	#	#	#
3		6		7	=	2
=	#	=	#	=	#	=
6		4		16	=	18

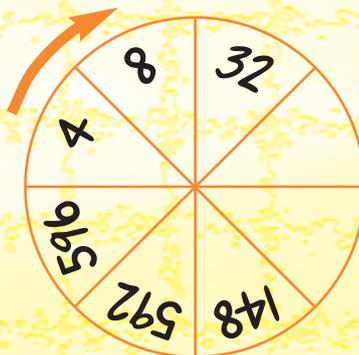
+ = 8
- = 4
X = 2
: = 2

18	=	16	+	4	-	9
=	#	=	#	=	#	=
2	=	7	-	6	+	3
:	#	+	#	-	#	X
20	=	1	+	5	+	14
+	#	+	#	X	#	-
16	=	8	+	2	:	16

SOLUZIONE:

I NUMERICI

VI RICORDATE LA STORIA DI Y - FILES E DEI CAIMANI? IL TERZO GIORNO DEL CAMPO ESTIVO YURI È PARTITO CON TUTTA LA SQUADRIGLIA PER UN HIKE. HANNO TROVATO NEL BEL MEZZO DI UN BOSCO UN DISCO DI CARTA CON SOPRA UNA STRANA SEQUENZA DI NUMERI MA NON SONO RIUSCITI A DECRIFRARLA. PROVACI TU, VEDIAMO SE CI RIESCI.



SOLUZIONE: I NUMERI MANCANTI SONO 36 E 144, PERCHÉ PRIMA AI NUMERI SI SOMMA QUATTRO, POI SI MOLTIPLICANO PER QUATTRO. COSÌ: 4+4=8; 8x4=32; 32+4=36; 36x4=144; ECC.

AL CHIAROR DEL MATTIN

EINSTEIN, QUANDO È AL CAMPO, È SEMPRE L'ULTIMO AD ALZARSI E TOCCA A YURI SVEGLIARE IL RESTO DELLA SQUADRIGLIA. COMPLETATE IL FUMETTO METTENDO LE LETTERE GIUSTE AL POSTO DI QUELLE SBAGLIATE.

1. LEVARE I PIATTI
2. HO COTTO UN FIORE PER TE
3. CANNONI DEL FESTIVAL
4. E' UN SALE GROSSO
5. I CANI NEL CANALE
6. VOGLIO MENTIRE ANCH'IO
7. RAMMENDARE IL BACO
8. LA CUCCIA DELL'ARANCIO
9. GELATINA CON CREMA E CIOCCOLATO.

1					
2					
3					
4					
5					
6	7	8	5	4	9

9	6
5	0
4	1
1	4
T	9
A	0
N	
Z	
L	
A	

SOLUZIONE



LEGGERE NEL PENSIERO

ECCOVI UN TRUCCO PER INDOVINARE L'ETÀ DI UN ADULTO E DI SUA MOGLIE.

- 1) DITE ALL'AMICO DI SCRIVERE LA PROPRIA ETÀ SU DI UN FOGLIETTO DI CARTA, SENZA FARVELA VEDERE;
- 2) DITEGLI DI RADDOPPIARE L'ETÀ (CIOÈ DI MOLTIPLICARLA PER DUE);
- 3) FATEGLI AGGIUNGERE 5;
- 4) DITEGLI DI MOLTIPLICARE TUTTO PER 50...
- 5) ...E DI SOTTRARRE AL NUMERO OTTENUTO 365;
- 6) FATEGLI AGGIUNGERE L'ETÀ DELLA MOGLIE;
- 7) CHIEDETEGLI IL TOTALE OTTENUTO E AGGIUNGETE MENTALMENTE 115
- 8) LE PRIME DUE CIFRE CHE OTTERRETE INDICHERANNO L'ETÀ DELL'AMICO, LE SECONDE DUE INVECE QUELLE DELLA MOGLIE.

N.B. POTETE FARE LO STESSO GIOCO CON DUE AMICI CHE HANNO MENO DI DIECI ANNI.

IN QUESTO CASO LA PRIMA CIFRA INDICA L'ETÀ DEL PRIMO AMICO, LA TERZA CIFRA L'ETÀ DELL'ALTRO.

CiDiperA (Centro Diurno per Anziani)

di GUFO PERMALOSO



LE VACANZE POSSONO ESSERE
UN'OCCASIONE PER METTERE LE
NOSTRE COMPETENZE E UN PO' DEL
NOSTRO TEMPO AL SERVIZIO DEGLI
ALTRI. GUARDATEVI ATTORNO E
SCOPRIRETE CHE ESISTONO TANTE
PERSONE CHE HANNO BISOGNO DI AIUTO
E CHE, SPECIALMENTE NEI MESI ESTIVI,
SONO ANCOR PIU SOLE.

Non restava che fare l'appello attaccati al telefono. Una telefonata per ogni persona da cercare. Di catena telefonica manco a parlarne: sembrava che non fosse rimasto a casa quasi nessuno.

Erano tutti in vacanza. In piazza, dopo tante telefonate, solo Paolo, Claudia, Marco e Valentina, ed una città tutta per loro; sarebbe stato meglio dire un deserto.

Andare in sede metteva tanta tristezza; troppo "odore" di campo estivo. Certo non si poteva neanche rimanere tutto il giorno a cuocere su quel muretto che normalmente neanche si nota.

Allora? Scatenare una caccia per catturare qualcuno con cui parlare o fare qualcosa? All'improvviso arrivò Marco tutto trafelato ed ansimante. - *Una persona viva, vera... dall'altra parte della piazza.* - In perfetto sincrono si precipitarono tutti e quattro ad osservare l'incredibile avvenimento, nulla... della persona (in carne ed ossa) nessuna traccia. - *Ci apposteremo; faremo dei turni di guardia. Quella persona si rifarà viva!* -

Il giorno dopo, appena il pomeriggio andava rinfrescando, apparve tra i vapori del caldo il passo lento e regolare di una vecchina un po' gobba e molto sorridente. non c'era altra soluzione che seguirla. Un angolo, un attraversamento pedonale, un parcheggio vuoto tagliato in diagonale, poi dritta fino ad un edificio tipo scuola. Ad avvicinarsi ci poteva leggere la targhetta in metallo tipo ottone: "Centro diurno per anziani"; e a giudicare dalle voci doveva essere ben frequentato. - *Che cosa si fa? Si entra!* -

Era una grande sala, con al centro due colonne. Di fronte un piccolo banco - bar, in fondo un palcoscenico per niente brutto; qua e là tavolini e sedie. I presenti giocavano a carte e parlavano (più che altro litigavano, ma bonariamente, discutendo sull'asso di denari giocato troppo presto), qualcuno sorseggiava vino (un bianchino, uno solo, perché il dottore dice che se no fa male), altri leggevano il giornale.

Paolo, Claudia, Marco e Valentina rimasero sulla porta, non sapendo se entrare o andar via. Fu la vecchina vista per strada a chiamarli: - *Vi aspettavo, ho visto che mi seguivate, venite. Io sono Erminia, credo proprio che voi quattro possiate aiutarci, avevamo proprio bisogno di qualche giovane per darci una mano.* - Gli anziani del Centro stavano organizzando uno spettacolo di varietà da mettere in scena per loro stessi, per i figli e i nipoti al ritorno delle vacanze. Sembrava che Erminia lo sapesse già da prima: effettivamente aveva davanti i quattro maggiori esperti in cose di espressione ed animazione di tutto il reparto; niente meno che il consiglio d'impresa dell'attività espressiva del campo al completo. Non c'è bisogno di dire che tutta la competenza conquistata in settimane di lavoro era messa a disposizione di quelle persone. Idee, suggerimenti, costumi... molto bello lavorare con una serie di nonni simpaticissimi, alcuni dei quali veramente spassosi!

Inutile raccontare del grande successo ottenuto. Basta guardare i giornali dell'epoca; oppure andare al centro anziani: sicuramente troverete qualcuno che ve lo racconti. Però, se siete davvero fortunati, potete capitare al CiDiperA... nel giorno in cui Claudia o Valentina, Paolo o Marco tornano a trovare i loro amici, perché loro hanno continuato a frequentarlo. Magari ci sono tutti e quattro! □



SE VOLETE UN'IDEA PRECISA (O QUASI)

di quello che fecero Claudia, Valentina, Marco, Paolo, potete salire in soffitta (magari quella di qualche vecchio scout), aprire il baule più polveroso e ragnatelo, quello dove tenete i numeri arretrati di Avventura e cercare i mille spunti che sono stati pubblicati nei secoli. Un esempio?

Avventura n. 8/97 alle pagine 24 e 25

Avventura n. 1/98 alle pagine 20 e 21

Avventura n. 2/98 alle pagine 22 e 23

Avventura n. 4/98 alle pagine 24 e 25



Le guerre dimenticate

Di fronte a una guerra spaventosa come quella nel Kosovo non c'è guida o scout che possa restare indifferente e le immagini che abbiamo visto tante volte in televisione ce lo hanno ricordato continuamente. Ma c'è tanto altro dolore nel mondo di cui giornali e televisioni non parlano quasi mai.

Una delle prime leggi dell'informazione è scegliere, fra tutte le cose che sono successe, quelle più interessanti per chi legge o ascolta, e trasformarle in "notizie". Nel nostro piccolo lo facciamo anche noi ad Avventura quando scegliamo di cosa parlare in un numero, scartando tutto il resto. È un potere che hanno tutte le redazioni e che fa parte dei "ferri del mestiere". Ma deve essere usato bene: la sofferenza e il dolore sono uguali in ogni parte del mondo, non esistono gerarchie.

Sono ormai anni infatti che - nel più completo silenzio - Asia, Africa e America Latina convivono con decine e decine di guerre. Di queste, soltanto due sono di tipo tradizionale con due eserciti schierati lungo la frontiera: quella che da più di cinquant'anni oppone India e Pakistan per la ricca regione del Kashmir divisa a metà da un confine fatto male a suo tempo, e quella più recente tra Eritrea ed Etiopia - due paesi africani poverissimi che si contendono da dieci anni un porto e un pezzetto di deserto pietroso invece di cooperare per lo sviluppo reciproco.

Tutte le altre vengono definite "civili" (dal latino civis, cioè "citta-

dino": vuol dire semplicemente che si svolgono all'interno di uno Stato fra due o più fazioni), spesso fomentate da almeno uno Stato occidentale attirato dalle ricchezze del sottosuolo; spesso dallo stesso che a suo tempo ne aveva fatto una propria colonia. È difficile perfino contarle: quasi ovunque infatti c'è molta confusione, ed è difficilissimo capire da qui cosa stia realmente accadendo nella foresta equatoriale del fiume Congo o nella giungla del Borneo. Nelle vallate andine o nelle mangrovie africane infatti spesso si muore senza neanche sapere il perché: ragazzi di quindici anni o anche più piccoli indossano una divisa e sparano contro chi la porta di colore diverso.

Povertà e guerra spesso purtroppo viaggiano insieme: la seconda porta con sé la prima, ma spesso si sviluppa proprio là dove c'è maggior povertà: non a caso metà di tutte le guerre del mondo si combattono nel continente più povero: l'Africa. Qualche anno fa per esempio in Somalia il potere centrale non ha più avuto la forza per controllare tutto il paese: l'effetto è stata la scomparsa di una unità nazionale e il ritorno a



di ALESSANDRO

un mondo feudale fatto di piccole bande in lotta tra loro, legate da alleanze e vincoli di sangue, ognuna egemone su un pezzetto di territorio. A pagarne le conseguenze peggiori è stata la popolazione civile, costretta a sopportare che ogni banda imponesse con la forza la propria legge, le proprie tasse e i propri pedaggi; lo Stato pacifico e democratico, infatti, è stato inventato proprio per garantire la tranquilla convivenza di tutti, e far ottenere giustizia a chi subisce dei torti, eliminando le barbare vendette personali. Perfino una missione di pace dell'Onu è fallita completamente: visto che non riuscivano a riportare la pace, dopo un anno i governi occidentali hanno deciso di riportare a casa i loro soldati e di abbandonare i somali alla legge del più forte.

Eppure, nonostante tutto, questi ultimi possono ancora considerarsi fortunati: soltanto cinque anni fa nel vicino Ruanda rancori covati da tempo sono esplosi all'improvviso, trasformandosi in un massacro che non ha risparmiato neanche anziani, bambini e donne incinte. La Storia insegna che a volte purtroppo gli esseri umani possono diventare spietati: lo hanno dimostrato perfettamente 50 anni fa con i campi di sterminio. In Ruanda tutto questo è successo di nuovo e il motivo non è cambiato: la caccia all'"altro", la paura del diverso, che poi esplose nel momento in cui qualche leader sanguinario eccita una maggioranza che si ritiene ingiustamente penalizzata a odiare una minoranza, soltanto perché invidia i posti di prestigio che quegli uomini e quelle donne avevano saputo conquistarsi.

È accaduto negli anni '30 con gli ebrei nella Germania di Hitler; si è ripetuto sessant'anni dopo al cen-



tro dell'Africa con il massacro dei tutsi ad opera degli squadroni della morte di etnia hutu. Allora come oggi non c'era in realtà alcuna differenza tra gli uomini che imbracciavano le armi e quelli che venivano uccisi. Gli ebrei mandati ad Auschwitz infatti erano anch'essi tedeschi da decine di generazioni e parlavano la stessa lingua di tutti gli altri. Esattamente come gli hutu e i tutsi, la cui unica differenza sta nella corporatura: bassi e tozzi i



primi (che gli esploratori bianchi chiamarono pigmei), snelli e altissimi i secondi (watussi).

Il risultato è stata una guerra civile spaventosa: i tutsi sopravvissuti, che controllavano l'esercito, dopo essere fuggiti sono riusciti piano piano a riconquistare il paese con le armi. Così questa volta a dover fuggire sono stati gli hutu, in maggioranza pacifici e vittime loro stessi della ferocia dei miliziani. Alla fine, dopo 800.000 morti, si è giunti ad una pace, anche se difficilmente le ferite di tanto odio e tanto sangue - che pochissimi avevano voluto - potranno richiudersi molto rapidamente.

Purtroppo ancora oggi in tutto il mondo sono milioni e milioni le persone costrette a sopportare ogni giorno la paura di essere uccise. Vivono in Afghanistan, Algeria, Angola, Birmania, Cambogia, Colombia, Caucaso, Guatemala, Guinea Bissau, Kurdistan, Libano, Liberia, Nepal, Repubblica democratica del Congo (l'ex-Zaire), Sahara occidentale, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sri Lanka, Sudan e a Timor Est. □



Nuvole d'inchiostro

Il fumetto,
o disegno con
didascalie,
nasce alla
fine del
secolo scorso.
Oggi esistono
tanti generi,
storie, stili e
scuole di
pensiero.
Il fumetto e'
una importante
tecnica
di espressione e
potrebbe essere
un'idea per
un'impresa di
squadriglia.

20 TOPO DI BIBLIOTECA

Potreste iniziare la vostra impresa sul fumetto con un'inchiesta, da sottoporre agli amici e ai compagni di scuola, sulle preferenze e le abitudini di ognuno in ambito fumettario e sintetizzare i risultati con dei cartelloni.

cambia l'espressione dei personaggi a secondo delle situazioni? Come vengono rappresentati gli stessi sentimenti o emozioni da autori diversi?

Il movimento: quali sono gli espedienti usati per trasmettere l'illusione di movimento? E le immagini

INCHIESTA

Quali fumetti leggi regolarmente?

Quali personaggi preferisci?

Che cosa fanno nella storia?

Che tipo di storie preferisci?

Il disegno ti piace a colori, in bianco e nero, realistico, caricaturale?

Che formato ti piace? E la carta?

Quanto spendi in un mese per i fumetti?

Per quante ore leggi fumetti in una settimana?

A casa tua chi legge i fumetti?

I fumetti si 'leggono' o si 'guardano'?

Procuratevi fumetti di vario tipo e cominciate ad analizzarne il disegno.

L'espressione del viso: riuscite a comprendere lo stato d'animo dei protagonisti dal loro viso? Come

fisse, le foto mosse o deformate come vengono rese?

Il contorno e la sequenza delle vignette: il disegno sta sempre nella vignetta o nel contorno? Le vignette hanno sempre la stessa forma? Come si susseguono nel



PRIMO PIANO



CAMPO LUNGO

tempo? Come è suddivisa la pagina?

Le parole scritte: con quali caratteri vengono scritte le frasi dette a voce normale, sussurrate, pensate, urlate, provenienti da apparecchi per la comunicazione, gli insulti, le battute in lingua straniera o extraterrestre? Come vengono realizzate le didascalie di commento alle vignette, di passaggio da una vignetta all'altra, di dialogo con il lettore? Quali parole vengono usate per imitare suoni e rumori (onomatopée)?

La sceneggiatura

Se il disegno è un'arte scrivere la trama di una storia, che possa appassionare il lettore, non è certo un compito più facile.

Le storie possono essere più o meno ricondotte ad uno schema del tipo: **premessa, fatto centrale, conclusione**. Ma non tutti gli sceneggiatori adottano questo modo di lavorare, provate a scoprire le differenze confrontando i fumetti che avete raccolto.

Lo scopo della storia: alla base delle storie c'è sempre l'azione, eroe ed antagonista (diverso da buono e cattivo) si danno da fare per i motivi più diversi: difesa dell'ordine, salvare qualcuno, libertà, difesa ecologica, successo, amicizia, denaro, vendetta, domi-



OMBREGGIATO



TRATTO PURO

nazione, divertimento ... Una volta compreso il perché della storia potete individuare quali sono i **mezzi** utilizzati dagli eroi e dagli antagonisti per raggiungere i loro scopi: macchine, armi, muscoli, o superpoteri; strumenti fantascientifici (cioè che non esistono né esisteranno mai), o futuribili (cioè non esistono ora ma esisteranno in futuro)?

Non meno importante è **il finale delle storie**. I buoni vincono? C'è l'eliminazione dell'avversario da parte dei protagonisti? Il cattivo viene ucciso dalla sua malvagità?

I protagonisti: eroe ed antagonista. Chi sono? In che ambiente vivono? In quale periodo storico? Come vestono? Dove abitano? Che lavoro svolgono? Dove si procurano il denaro per vivere? Come reagiscono alla violenza? Hanno una fami-

glia? Hanno dei collaboratori? Per che cosa combattono? Hanno una doppia identità?

Un aspetto forse sottovalutato è quello del confronto tra le personalità dei protagonisti, nel bene e nel male. Sono l'antitesi l'uno dell'altro? Hanno l'uno solo aspetti positivi e l'altro solo negativi? Sono parenti o amici?

E le donne che ruolo hanno? A volte sono protagoniste o sono sempre delle comparse? Nel dialogo l'uomo vuole sedurre la donna o viceversa? L'uomo chiede aiuto alla donna o viceversa? La donna collabora con l'uomo o viceversa? La donna è una minaccia o è una presenza positiva?

A questo punto dovrete avere capito un po' come funziona il linguaggio del fumetto, non vi resta che realizzarne uno, magari per





Jean - Francois Menard
L'inglesina è scomparsa

ed. Mondadori Junior - Giallo -
13.000 lire



Vi incuriosisce sapere cosa combinano i componenti di un complesso rock, alcuni Lord inglesi patiti di macchine d'epoca, un autista molto inglese e una magnifica Rolls Royce? Non avete da fare altro che leggere questo simpatico libro, un po' pazzo, ma simpatico. È per tutti e si legge velocissimamente.

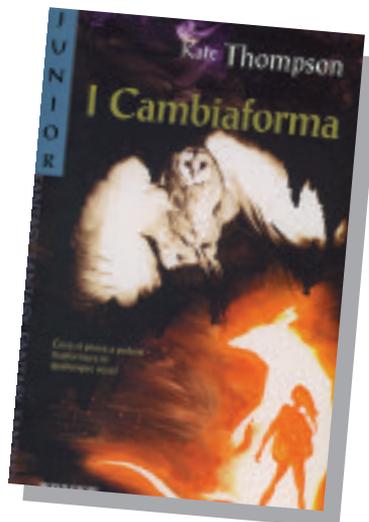
Kate Thompson
I cambiaforma

ed. Mondadori Junior - Fantasy -
13.000 lire

La terra è minacciata da terribili animali polari che divorano animali e gente e spandono intorno a sé un gelo incredibile. Gli scienziati e i militari non riescono a cavare un ragno dal buco e la terra sembra condannata. Ci penseranno due ragazzi speciali che possono cambiare forma e trasformarsi in animali, anche in draghi. Con il loro coraggio e il loro dono sapranno liberare il mondo da questo terribile pericolo. Consigliato agli amanti del mistero e del fantasy, anche se è ambientato ai giorni nostri.



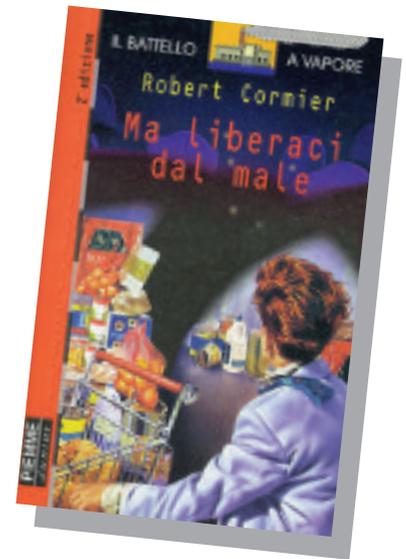
a cura di
MAURO E ANDREA



Robert Cormier
Ma liberaci dal male

ed. Piemme Junior - Il Battello a Vapore - 12.900

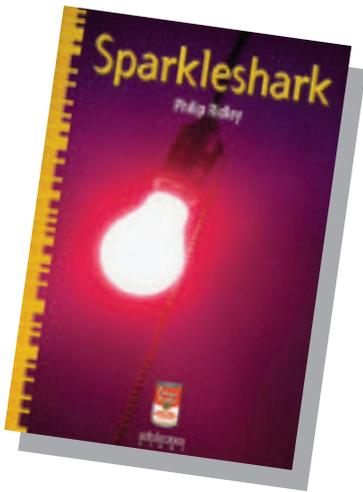
Questo è un libro interessante, che ci spinge a riflettere. Lo fa raccontando la storia di un ragazzo in fondo buono, di un vecchio che abita nella casa dei matti e di una persona cattiva e gretta. Il male di cui si parla nel titolo è quello di chi vuole vedere gli altri infelici, imperfetti, sofferenti. E la persona cattiva cerca di trasformare in cattivo anche il ragazzo, ricattandolo, tentandolo con i soldi... Viene da pensare a tanti ragazzi che prendono in giro i compagni con cattiveria, alle bande che girano per i quartieri compiendo violenze inutili. Leggiamolo e parliamone insieme, merita davvero.



Philip Ridley
Sparkleshark

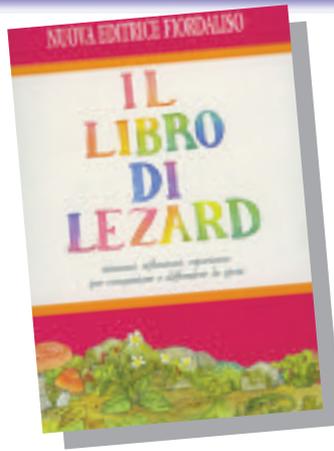
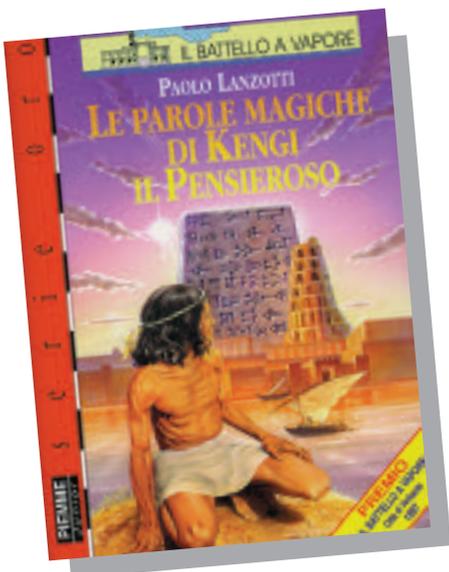
ed. adn kronos - *Cibo per giovani menti* - pagg. 126 - 13.000 lire
Sparkleshark: "lo squalo che luccica" è il protagonista invisibile di questo testo teatrale molto bello e divertente. Tutta la vicenda si svolge in una soffitta fra un gruppo di adolescenti (lo sbruffone, il gregario, la "vamp", il mingherlino bistrattato, ecc.) che diventano amici inventando una storia di draghi e cavalieri, fingendo di essere dei personaggi fantastici.

Molto spesso indossiamo “una maschera”, siamo legati a un ruolo che ci siamo costruiti o che ci hanno affibbiato gli altri.



Paolo Lanzotti
Le parole magiche di Kengi il Pensieroso

ed. Piemme - Battello a Vapore - pagg. 300 - 24.000 lire
Kengi è un contadino e vive con gli zii, nel villaggio è considerato strano e forse un po' stupido: sempre perso nei suoi pensieri e distratto. La cosa che desidera più al mondo è scrivere. Un vero scandalo, il figlio di contadini alla scuola per scribi! Ma chi la dura la vince e così...



Mme Aimée Dégallier
Il libro di Lezard

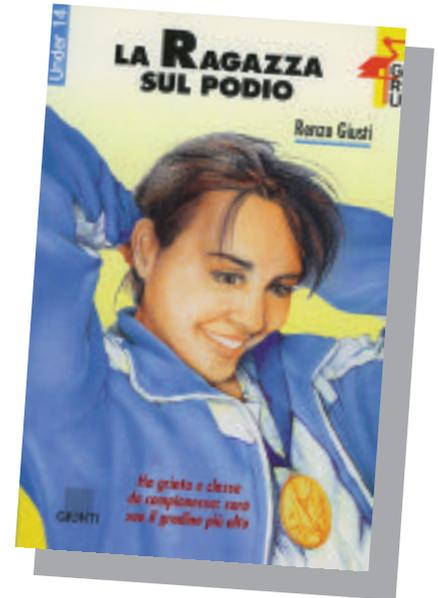
ed. Nuova Fiordaliso - pagg. 124 - 9.000 lire
“Essere sincera, trasparente come l'acqua del lago in un giorno di ciel sereno. Essere forte, forte come la roccia che nessun colpo potrà mai spezzare. Essere retta, retta come il pioppo che s'innalza in un campo. E semplice, semplice come l'allodola che ha un solo canto e che lo reca nel cielo in uno slancio di gioia”.

Questo libro ci è stato segnalato da Valentina una guida del Genova 54 (cogliamo così l'occasione per rispondere alla sua lettera), è una raccolta di pensieri scritti da una giovane capo svizzera agli inizi degli anni '30. Sono pensieri molto semplici e ancora molto attuali che colpiscono al cuore e fanno riflettere.

Renzo Giusti
La ragazza sul podio

ed. Giunti - collana Under 14 pagg. 160 - 11.000 lire
Uno dei topi di biblioteca, se non lo sapete, ama quel meraviglioso sport che è il Judo (che ha pratica in una palestra “topica”)... e questo libro è la storia di una ragazza che, per decisione arbitraria perde il titolo nazionale cadette di Judo. Insieme con il suo maestro decide allora di concorrere per vincere la Coppa Italia nella categoria superiore. Questo, però, non è un libro per fanatici, anche se i molti termini tecnici potrebbero disorientare. È inve-

ce un libro sulla tenacia, sulla determinazione e, in fondo, sul fare anche le cose difficili per ottenere risultati che non siano solamente economici. Un esempio da seguire per le attività scout, per qualsiasi sport che pratichiamo... per la vita, insomma. □



**AVVISO
IMPORTANTE!!!**

Topo di Biblioteca non fa pubblicità, fornisce solo consigli rispetto ai libri, cercando di scegliere tra quelli più adatti, più “gettonati” e più simpatici. Topo di Biblioteca non è una libreria e non fa vendite né di libri né di altre cose, né per corrispondenza né con altri mezzi. Per quanto riguarda i libri scout si trovano in tutte le rivendite e le cooperative scout e in tutte le librerie convenzionate (le trovate sicuramente nelle città capoluogo di provincia o nelle città più grandi). Comunque anche le librerie all'angolo di casa vostra possono richiedere i volumi scout alla Nuova Fiordaliso o ancora potete farveli inviare via posta dalla Nuova Fiordaliso stessa.



Daniele Groff

“Uffa che
barba
barba che
uffa...
uffa che
barba
barba che
uffa...
uffa che
barba”.
“... e barba
che uffa.
Abbiamo
capito
il concetto”.

Dondolando su e giù il suo tuyo-tuyo (una specie di evoluzione del moderno yo-yo ma con suoni e proiezioni di film incorporate) Aldus esprimeva con fare esplicito il suo peso esistenziale. Il quadro si svolge su un grufet (specie di prato molto molto verde perché colorato artificialmente) alla presenza di Tysper, il migliore amico di Aldus. E per capirci, per migliore amico intendiamo quello con cui hai spalmato la rentellata sulle fette di pane della maestra ed hai rincorso le graballule del vicino. La rentellata è una composta che sembra marmellata ma è in realtà un potente adesivo, mentre le graballule sono una specie di grosse, preziose e delicate galline... basta rincorrerle a volte per farle morire di spavento.

«Non è facile riabituarsi alla monotonia di giorni tutti uguali l'uno all'altro».

«Io non ti capisco proprio... monotonia? Uguali?»

Ma Aldus, che ti prende? **Sei in vacanza!!!**.

«Appunto, vacanza... ma a parte che per me il concetto ha un valore pressoché periodale... - *Nota di Radio Galaxy (NdRG): Vi ricordate?*

Un periodo vale circa sei mesi - ...e poi l'ultima fase è stata così divertente che quasi le vacanze sembrano un mortorio».

«Eh no, Aldus, puoi dire così per altre ventisette burlur...»

- *NdRG: un burlur sono cinque periodi - ...ma io non ci casco... qui qualcosa ci cova!*».

«E va bene... ho conosciuto una...».

«Bingo! Lo sapevo, quando sei così di cattivo umore o tua madre ti ha nascosto la zutella - *NdRG: vi ricorda qualcosa?* - oppure c'è di mezzo una donna!».

«È bella, intelligente, simpatica... e terribilmente indifferente!».

«Non ha che da farla interessare... perché non le parli della banda dei trecento?».

«Della banda dei trecento?».

«Sì, perché no, e della trasmissione di musica antiquata che fate!».

«Si dice antica, non antiquata... però lo sai che hai ragione?»

Proprio in questi giorni dovremmo mandare in onda l'ultima scoperta: un numero di “Avventura” che era rimasto mezzo incastrato tra gli scatoloni... parlava di un certo Daniele Groff. Ce l'ho proprio qui nello zaino!».

«Fammi un po' vedere... Nato nel 1973 a Trento... vabbè, chi se ne frega... ah! Guarda qui: ha studiato al conservatorio... mica male! Oboe, violoncello e pianoforte. È uno che ha girato il mondo: concorsi pianistici in Austria e in Florida, e un tour in Inghilterra con la sua motocicletta».

«Il suo primo album è stato creato a metà tra Milano e Londra, con una band inglese, mentre il suo esordio è del 1998, a “Sanremo Famosi”».

«L'album si chiama Variatio 22, e il singolo portato a Sanremo giovani si chiama “Adesso”».

«E poi segue Lamerica, altro

singolo di successo per radio». «Adesso» è una specie di lettera aperta ad una ragazza molto giovane: sono dei consigli che lui le dà per prendere la vita dal suo lato migliore...».

«Fai leggere anche me: guarda queste parole: “Socchiudi gli occhi e ascolta lentamente il fiume che ti scorre dentro”; è decisamente una canzone che invita alla traspezione».

«Si dice introspezione Aldus: uno pari!».

«Mi piace anche qui quando dice: “prenditi il tuo tempo”. È sicuramente un ottimo consiglio».

«Ed eccotene un altro di consiglio da non perdere: con questa canzone vedrai, altro che indifferenza!».

«Speriamo... ne riparlamo il mese prossimo!».



ADESSO

SOL RE MI- RE

Adesso cosa c'è

DO RE SOL RE

Tu che non dici mai una parola

SOL RE MI- RE

Sei sempre strana e confusa

DO RE SOL RE

E non mi dici mai la verità

DO SOL

Socchiudi gli occhi e ascolta lentamente

DO RE

Il fiume che ti scorre dentro

DO SOL

La vita a volte va controcorrente

DO RE

Ma se ti senti addosso la paura di sbagliare allora

SOL RE MI-

Adesso raccogli ogni momento

RE DO RE SOL RE

Riposati un secondo e prenditi il tuo tempo

SOL RE MI-

Adesso raccogli ogni momento

RE DO RE SOL RE

Respira bene a fondo e poi non ci sei più

Adesso cosa c'è

Rinchiusa in quella scatola di casa

Sei sempre bella e insicura

Con quelle mani da bambina

Socchiudi gli occhi e ascolta lentamente

Il fiume che ti scorre dentro

La vita a volte va controcorrente

Ma se ti senti addosso la paura di sbagliare allora

RIT.



Un'impresa per due anni

A. D. 999
Hafsfjord,
Norvegia:
"pronti a
partire"
(dal diario
di Eric il
Rosso)

Quella sera, mentre la luce del sole si spegneva oltre la brughiera azzurra di lavanda e rossa di erica e spariva nel mare dietro ai bastioni di roccia del fiordo, nell'officina del fabbro il mantice soffiava forte e altissimi vibravano i colpi del maglio sul ferro infuocato.

Ecco, la nuova ancora era pronta per essere tuffata nel barile di acqua dell'oceano, la forgiatura sarebbe stata il suo primo battesimo in mare.

Eric osservava in silenzio: quelli erano i suoi uomini. Questa volta aveva scelto i migliori e già intravedeva nel profondo dei loro occhi blu la voglia di partire e la sete di nuove albe e nuovi tramonti in mare.

La partenza era vicina e tutti erano spronati a dare il meglio di sé nella preparazione della grande avventura.

"È tardi ormai, la mappa è ancora incompleta..."

Le prime lanterne si accendevano nelle capanne di abete e pino odoroso che già mani esperte avevano ripreso a cucire le nuove vele.

Tutti gli abitanti del villaggio avevano dato una mano e sen-

tivano come propria ogni singola sagola e ogni chiodo delle navi. Le prue affilate sarebbero state i loro occhi sull'oceano sconfinato, gli alberi le loro braccia forti che avrebbero preso il vento e condotto le navi verso il "passaggio".

Pinne d'argento risalivano il torrente all'alba e le navi tirate a secco sui prati attendevano il carpentiere per l'ultima mano di pece.

Niente andava lasciato al caso. Nella preparazione dell'equipaggiamento andava curato ogni minimo particolare. **Lavoravano insieme giorno dopo giorno** e non mancavano le risse, le discussioni che nascevano dal desiderio di dare il massimo. Dalla grande allegria si passava a laboriosi silenzi e intanto l'equipaggio si andava formando.

Sulle navi tutti avrebbero avuto dei compiti precisi e tutti conoscevano il lavoro degli altri compagni, se qualcosa fosse andato storto vi avrebbero rimediato insieme.

Senza la perfetta armonia dell'equipaggio non sarebbe stato facile trovare la rotta già segnata nel sogno.

"Non occorre parlare ora, i vostri occhi mi raccontano che siete pronti a dare più di quello che ho chiesto: seguire un sogno".

"L'avventura è già iniziata, abbiamo preparato tutto, da oggi il passaggio è più vicino".



(continua...)

"L'avventura è lì dietro l'angolo... dobbiamo partire"

E ora esploratori e guide d'Italia... avanti tutta sulla scia delle navi vichinghe. Iniziano i mitici campi estivi 1999 ed Eric il Rosso parte con noi per la **GRANDE IMPRESA NAZIONALE "LE VIE DELL'AVVENTURA"**.

Il grande esploratore vichingo, come avete potuto leggere dal suo diario, era un tipo piuttosto attento e puntiglioso nel prepararsi per le spedizioni, come del resto ogni esploratore e guida in gamba.

Per seguire le tracce di Eric è necessario rispettare alcune scadenze:

FASE 1 - CAMPO ESTIVO 1999: realizzazione della **"MAPPA DELLE REALIZZAZIONI"** di reparto. In pratica durante il campo estivo dovrete **FARE UNA MAPPA CON LE OPPORTUNITÀ D'IMPRESA CHE IL POSTO OFFRE** (un'animazione per gli anziani; una grande festa; il recupero di una antica rete di sentieri, ecc.). Ovviamente queste imprese non dovranno essere fini a sé stesse ma dovranno lasciare una traccia nel territorio e negli abitanti del luogo.

FASE 2 - 15 SETTEMBRE 1999: entro questa data dovrete compilare e spedire la vostra mappa delle realizzazioni a **ERIC IL ROSSO C/O INCARICATI NAZIONALI BRANCA E/G - PIAZZA PASQUALE PAOLI 18 - 00186 ROMA.**

FASE 3 - OTTOBRE 1999: ai capi reparto verrà inviata la **MAPPA DI ERIC**, cioè la mappa generale di tutte le opportunità

d'impresa segnalate dai reparti partecipanti. **FASE 4 - DICEMBRE 1999:** iscrizione dei reparti.

FASE 5 - MARZO 2000: entro questo mese i consigli capi squadriglia dei reparti gemellati faranno il primo sopralluogo sul posto del campo.

FASE 6 - ESTATE 2000: realizzazione dei campi estivi e delle imprese.

Trovate la mappa delle realizzazioni da compilare, ritagliare e spedire a Eric il Rosso sul **NUMERO 3 DI "AVVENTURA" E SUL MANIFESTO "LE VIE DELL'AVVENTURA"** che hanno ricevuto i vostri capi reparto.

E per tutto il resto? Continuate a leggere Avventura, d'ora in poi su tutti i numeri compariranno i racconti della navigazione di Eric il cui diario è miracolosamente ricomparso dopo un oblio durato mille anni.

"La nostra voglia di avventura è come il vento: non si può fermare..."





*Ehila' amici,
come ve la state
passando?
Spero bene...
se qualche cosa
non sta andando
per il verso
giusto, non vi
preoccupate,
sedetevi ed
aspettate che il
momentaccio
passi. Mentre
voi state
comodamente
seduti ad
aspettare che
passi, io
aprofitto per
darvi alcuni
indirizzi...
freschi di
annata!*

a cura di SANDRO

Iniziamo questa volta da Franca-
villa Fontana in provincia di
Brindisi, da dove mi scrive
CAROLINA ALFONZETTI, che ringrazio
per le belle cose che ha scritto
sulla lettera e che vorrebbe corri-
spondere con guide e scout italiani
per instaurare un bel rapporto di
amicizia. L'indirizzo di Carolina è
**Via Casalvetere 41/a - 72021
Francavilla Fontana (Brindisi).**

Ciao a tutti! Sono una guida simpa-
tica e originale, vorrei prendere la
specialità di corrispondente, ma
soprattutto vorrei corrispondere
con tante altre guide e scout. Se
volete farmi contenta scrivete a:
**CHIARA FERRARI, Via Baldini 1 -
41057 Spilamberto (Modena).**
Mi raccomando... non fate i soliti
scout! Fate contenta Chiara...

LAURA BELLU desidera avere foto e
racconti di imprese fatte dai vostri
reparti o dalle vostre squadriglie.
Quindi scout di tutta Italia scrivete
a Laura in **Via don Minzoni -
07014 Oriero (Sassari).**

Ehi tu! Sì, proprio tu che stai leg-
gendo... Sono sicura che puoi aiu-
tarmi. Quindi cosa aspetti? Scrivi a
**PACE NICLA Via Giovanni Falcone
30 - 70027 Palo del Colle (Bari).**

PEZZINO ANTONIA vorrebbe ricevere
da tutti voi dei bans nuovi ed ori-
ginali. Chiunque volesse aiutarla,
non deve far altro che scrivere in
**Via G. B. Nicolosi 148 - 95047
Paternò (Catania).** Mi raccoman-
do non fatemi fare brutte figure,
scrivete ad Antonia che sta aspet-
tando questi benedetti bans.

Cercate qualcuno con cui stringere
amicizia e parlare di esperienze
scout? Bene, scrivete subito a
**GIULIA GUSTINETTI, Via Canini 27 -
24061 Albano S. A. (Bergamo).**
Ciao a tutti, sono Antonio e vorrei

corrispondere con guide e scout di
tutta Italia... ma soprattutto con
quelli che hanno partecipato a
Tracce Competenti 98 che si è
svolto a Tirivolo. Scrivete ad
**ANTONIO PRATTICÒ, Via delle Ville
82 - 89013 Gioia Tauro (Reggio
Calabria).**

Ciao a tutti! Sono Valeria e faccio
parte del reparto nautico del Porto
Empedocle 1. Cerco amici di
penna, quindi chiunque volesse
corrispondere con me lo può fare
inviando le lettere a **MORREALE
VALERIA, Via dello Sport 68 -
92014 Porto Empedocle
(Agrigento).**

Ciao ragà, sono una guida del
Reparto Antares di Verona ed ho
una voglia pazza di corrispondere
con guide ed esploratori di tutte le
età (ho qualche speranza anch'io)
Se volete scrivermi inviate le lette-
re a **SILVIA CAMPAGNOLA, Via
Dolomiti 63 - 37132 Verona.**

Ciao a tutti, sono una ragazza sim-
partica con tanta voglia di corri-
spondere. Chiunque dovesse pren-
dere la specialità di corrisponden-
te, oppure trovare un'amica di
penna, può contare su di me.
L'indirizzo è: **SARA FRANCESCHI, Via
Inghilterra 21 - 57100 Livorno.**

Dal fantastico Tavoliere delle
Puglie, un grido si espande per
tutta l'Italia, siamo la squadriglia
femminile dei Cervi del Palagiano
1°, che vorrebbe corrispondere con
tutti gli scout e le guide più under-
ground e fantasmagorici dei reparti
più stupefacenti e misteriosi. se ami
la natura, l'aria pura, la buona
musica e l'avventura, allora che
aspetti a scrivere alla csq **ANGELICA
DI GIORGIO in Via Archita 10,**
oppure alla vesq **FRANCESCA
ARENELLA, in Via Trilussa 8 -
74019 Palagiano (Taranto).**

Ringrazio **MARGHERITA FERRAGUTI** per la lettera, ed ho provveduto a passare il suo indirizzo al Settore Internazionale. Ciao!

La squadriglia Leoni del gruppo Acquedolci 1° vorrebbe contattare altre squadriglie Leoni per scambiare giochi, tradizioni e cartoline. Chiunque volesse scrivere, può farlo in **Via Regina Margherita 7 - 98070 Acquedolci (Messina)**. Speriamo che questa squadriglia sia conosciuta nel paese, altrimenti... povero postino!

Ciao a tutti, sono una ragazza simpatica e frizzante, che ha voglia di corrispondere con tutti. Se volete conoscermi e stringere amicizia contattatemi al seguente indirizzo: **FRANCESCA GURRIERI, Via Risorgimento 6/b - 97015 Modica (Ragusa)**.

VALERIA SCALVINI vorrebbe corrispondere con guide e scout di tutta Italia per scambiare fazzolettoni, idee, canti e ovviamente amicizia. L'indirizzo è: **Via Orefici 38 - 27029 Vigevano (Pavia)**.

APPELLO

Preghiamo Daniele, caposquadriglia dei Falchi, che ci ha scritto a dicembre (e che non si è poi più fatto sentire), di mettersi in contatto per darci sue notizie, avremmo voluto avere qualche informazione in più sui problemi da lui sollevati, anche in vista di una eventuale pubblicazione, ma non ci stato possibile contattarlo visto che mancava l'indirizzo. Ricordiamo che in generale le lettere anonime (senza indirizzo o riferimenti utili per prendere eventualmente contatto) non possono essere pubblicate o comunque servire da spunto per articoli. Se non volete che compaia il vostro nome o riferimenti che vi possono identificare, basta segnalarlo nella lettera e verrete soddisfatti.

FEDERICA PIERSIMONI sta disperatamente cercando un certo **Tommaso di S. Marino** conosciuto lo scorso anno al S. Giorgio della zona di Rimini.

Scheda di riconoscimento: capelli e occhi castano scuro - porta gli occhiali - capo squadriglia della squadriglia Leoni - 2° anno di Liceo Classico.

Se stai leggendo questo annuncio o qualcuno pensa di conoscerlo scrivete subito a "Chi l'ha visto"... Ehm! In **Via Sbrozzi 27 - 47900 Rimini**... è prevista una lauta taglia... ehm! Ricompensa!

Stop! Fermi tutti, nessuno si muova! Questo annuncio è riservato a tutte le guide e gli scout italiani che vogliono corrispondere con una tipa simpatica e "matta". Scrivete a **VIRGINIA LAGHI Via Vittorio Veneto 62 (spero) - 48016 Cervia (Ravenna)**.

ANDREA LEONE (oggi abbiamo un'invasione di leoni) vorrebbe corrispondere con guide e scout di tutta Italia. L'indirizzo è il seguente: **Via F. Magellano coop Castelcasa Pal. B - 91022 Castelvetro (Trapani)**.

Ciao, mi chiamo Adele, sono allegra e simpatica e cerco guide e scout di tutta Italia che vogliono scambiare tutto quello che è possibile scambiare. Scrivete ad **ADELE TROVATO, P. za Giuseppe Saragat 11 Adrano - 95031 Catania**. Ringrazio per i complimenti, ciao!!!

Per concludere vorrei cercare di fare qualche ipotesi per spiegare quello che è accaduto a **MARIANNA REGINATO**. Dalla lettera che mi è giunta mi sembra di capire che Marianna abbia risposto ad un'inserzione di Angela o Angelica B. (non si capisce bene il nome) e che non abbia ricevuto risposta.

Certamente Angela potrebbe aver avuto molte valide ragioni per non rispondere, tra le quali un eccesso di lettere ricevute, i compiti in classe, la posta che non ha consegnato la missiva... Qualche volta può capitare che gli "amici di penna" vengano sfruttati per ottenere la specialità di corrispondente e poi dimenticati... Non vorremmo mai che questo succedesse, ma a volte, anche nei migliori reparti... Magari ci faremo tramite verso i capi reparto per segnalare la cosa e chiedere loro di rendersi conto se i loro ragazzi/e sono veramente motivati a scambiare notizie e lettere con altre guide e altri esploratori, oppure se mirano soltanto alla "patacchina". Riscivo qui di seguito il tuo indirizzo nel caso ci fosse qualche altra persona che ti volesse scrivere: **REGINATO MARIANNA Via Monsignor Aldrighetti 3 - 37038 Soave (Verona)**.

Con questa ultima lettera vi saluto e vi ringrazio per l'attenzione e l'affetto che continuate a dimostrarci da tanti anni. Un caro saluto a tutti e a risentirci a presto. Ciao! ☐

Causa problemi di salute dell'assistente di Redazione, negli ultimi mesi non sono comparse le rubriche Lettera all'assistente e "Lettere per discutere". Dai prossimi numeri queste rubriche riprendranno: aspettiamo fiduciosi una valanga di vostre interessanti missive. Vi ricordiamo di riportare chiaramente il vostro indirizzo, specialmente se desiderate una risposta personale... in caso di pubblicazione, se richiesto, verrà comunque garantito l'anonimato.



Bambini e ragazzi verso il Giubileo



CERCHIAMO DELLE PERSONE CHE:

- * CREDANO NELL'ACCOGLIENZA
- * VOGLIANO METTERE A DISPOSIZIONE UN POMERIGGIO PER FARE GIUBILEO CON TUTTO IL MONDO
- * ABBIANO GIÀ FATTO ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE
- * NON ABBIANO PAURA DI NON SAPER PARLARE IL GIAPPONESE O L'URO-FINNICO
- * SIANO MAGGIORENNI



PER FARE:

- * UN POMERIGGIO DI ANIMAZIONE CON I BAMBINI E I RAGAZZI CHE PARTECIPERANNO ALLA GIORNATA GIUBILARE DEL 2 GENNAIO 2000
- * UNA CENA DI FESTA



QUANDO:

- * IL POMERIGGIO DEL 1 GENNAIO 2000 DALLE ORE 15.30 ALLE ORE 21.30;
- * LA MATTINA DEL 2 GENNAIO DALLE ORE 08.00 ALLE 14.00 (UNO O PIÙ PER OGNI EQUIPE PER ACCOMPAGNARE IN PIAZZA S. PIETRO IL GRUPPO CHE HANNO CONOSCIUTO IL SABATO)

COME:

- * L'ANIMAZIONE SARÀ GESTITA DA EQUIPE DI 4-5 ANIMATORI SUDDIVISE NEI LUOGHI DOVE SARANNO OSPITATI I VARI GRUPPI PARTECIPANTI
- * OGNI EQUIPE AVRÀ COME RIFERIMENTO UN RESPONSABILE E SARÀ INCARICATA DELL'ANIMAZIONE DI CIRCA 100 BAMBINI E RAGAZZI
- * AL RESPONSABILE DELL'EQUIPE - IL CUI NOME DOVRÀ ESSERE CHIARAMENTE INDICATO - IL COMPITO DI TROVARSI IL SUO STAFF DI ALTRI 3 O 4 ANIMATORI
- * TUTTE LE ATTIVITÀ DA FARE SARANNO PREPARATE DA UN "GRUPPO DI ANIMAZIONE" E VERRANNO ILLUSTRATE (... E PROVATE!) IN UN INCONTRO DI TUTTI I RESPONSABILI CHE SI TERRÀ A ROMA IL 21 NOVEMBRE 1999
- * OGNI RESPONSABILE RIPORTERÀ LE ATTIVITÀ ALLA SUA EQUIPE CHE LE ADATTERÀ CON LA PROPRIA FANTASIA

ALTRE NOTIZIE:

- * GLI ANIMATORI VERRANNO EQUIPARATI AI VOLONTARI PER IL GIUBILEO E QUINDI SARANNO COMPLETAMENTE SPESATI PER QUANTO RIGUARDA TRASPORTI NELLA CITTÀ DI ROMA, VITTO ED EVENTUALE ALLOGGIO
- * LE ISCRIZIONI, TRAMITE LA SCHEDA STANDARD PER I VOLONTARI DEL GIUBILEO, VANNO INVIATE (UNA BUSTA PER OGNI EQUIPE) A: **SEGRETERIA CENTRALE AGESCI - GRANDE GIUBILEO DEL 2000, PIAZZA PASQUALE PAOLI 18 - 00186 ROMA ENTRO IL 31 AGOSTO 1999. PER ALTRE INFORMAZIONI CONSULTATE IL SITO INTERNET WWW.AGESCI.ORG**

